

# Berlusconi-Montezemolo un vertice di due ore Giustizia, Pera più vicino

**Fabrizio de Feo**  
da Roma

● Come tanti pellegrini in cerca di una grazia, gli aspiranti ministri sfilano uno dopo l'altro nella residenza romana di Silvio Berlusconi, presentando le proprie istanze. L'accoglienza del presidente del Consiglio *in pectore* è quella di sempre, cortese, affabile, scherzosa. Ma rispetto a qualche giorno fa i «no» iniziano a perdere le sfumature dei «forse», dei «se sarà possibile» e dei «vedremo» e diventano più rotondi e diretti.

Fin dalla tarda mattinata il *tourbillon* di visite è continuo. Il leader del centrodestra riceve in via del Plebiscito il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, Gianni De Gennaro, e poi si trattiene a colazione con Luca Cordero di Montezemolo. L'ex capo della polizia illustra a Berlusconi il quadro del precario sistema di raccolta rifiuti in Campania, a meno di dieci giorni dalla scadenza di un mandato che potrebbe essere prorogato di un paio di mesi. Con l'ex presidente di Confindustria l'attenzione si sofferma invece sul dossier Ermolli e sulla situazione di Alitalia. Ma, soprattutto, al presidente della

Fiat Berlusconi prospetta un incarico non da ministro ma da ambasciatore del *Made in Italy*. «Sarai il nostro fiore all'occhiello nel mondo, con i successi che hai riportato» gli spiega il premier *in pectore*. Un incarico sul quale sarebbe stato raggiunto un accordo di massima.

Il resto della giornata è dedicato alle limature necessarie a comporre la squadra di governo. Una trattativa ancora dura e serrata che Berlusconi continuerà nella giornata di oggi. L'obiettivo è quello di uscire dallo stallo che ancora contraddistingue

due caselle: quelle del Welfare e della Giustizia. An, infatti, continua a rivendicare il ministero di peso che sarebbe toccato al nuovo sindaco di Roma, in caso di sconfitta. Ma non dovrà essere necessariamente il Welfare, basta che si tratti di un dicastero di

pari livello. Berlusconi però non è d'accordo. La poltrona di primo cittadino della Capitale e la presidenza di Montecitorio, ragiona il Cavaliere, sono una «remunerazione sufficiente», visto che ad esse si aggiungono le Infrastrutture (per Altero Matteoli) e la Difesa (per Ignazio La Russa) con l'aggiunta di un

incarico per Adriana Poli Bortone (che prenderebbe o Politiche comunitarie o Pari opportunità). Per sciogliere questo nodo si sta pensando di procedere con una compensazione alternativa, ovvero con una più nutrita pattuglia di viceministri per Via della Scrofa. I nomi possibili sono quelli di **Alfredo Mantovano**, Adolfo Urso e Mario Landolfi. Oltre al portavoce del partito Andrea Ronchi, spendibile in un dicastero di rango. Al Welfare dovrebbe quindi andare l'azzurro Maurizio Sacconi.

L'altro nodo riguarda la Giustizia. In *pole position* resta Elio Vito ma quella casella continua ad entrare nel tonomine e non c'è ancora un candidato sicuro. Per sbloccare il braccio di ferro, Berlusconi ha discusso con Ignazio La Russa la possibilità di assegnarla ad An ma quest'ultimo non avrebbe accettato lo scambio Welfare-Giustizia. A questo punto sono tornate a salire le quotazioni di Marcello Pera. L'ex presidente del Senato è incerto se accettare o meno e, in caso, vorrebbe poter procedere a un programma di intervento profondo sulla materia e non ha ancora concesso la sua disponibilità.

Ci sono, poi, tanti «nodi minori» da sciogliere. Tra que-

sti la destinazione di Stefania Prestigiacomo, poco interessata a tornare alle Pari Opportunità. Per lei si starebbero schiudendo le porte del ministero dell'Ambiente che sarà autonomo e non accorpato con le Infrastrutture. In quest'ultimo ministero potrebbe sedere come vice di Matteoli, Guido Possa. Ma per l'ingegnere milanese, ex compagno di scuola del leader del Pdl, ci sarebbe anche l'ipotesi di un ministero per l'Energia tutto per lui da cui sviluppare un piano per il ritorno al nucleare. Un'ipotesi di cui Berlusconi e Possa avrebbero parlato in un colloquio privato.

In una giornata fittissima di mini-summit c'è spazio anche per i «cespugli» del Pdl, ovvero il leader del partito dei Pensionati, Carlo Fatuzzo, il segretario Pri, Francesco Nucara, e il leader del Nuovo Psi, Stefano Caldoro. A Palazzo Grazioli viene ricevuto anche il segretario della Nuova Dc, Gianfranco Roton-di. «Con Berlusconi - spiega - abbiamo raggiunto un accordo». Per lui potrebbe esserci un incarico da ministro per gli Incarichi speciali e i rapporti con l'Onu. Ma queste caselle minori, c'è da scommetterci, continueranno a cambiare destinazione e colore fino all'ultimo minuto disponibile.

*Il Cavaliere lavora alla squadra di governo. Per l'ex leader di Confindustria un ruolo da ambasciatore del Made in Italy. Rifiuti, summit con De Gennaro*

# TOTOMINISTRI

Presidente  
del Consiglio



Silvio Berlusconi

Sottosegretario  
alla presidenza del Consiglio



Gianni Letta



Roberto Maroni

Interno

Franco Frattini

Esteri



Giulio Tremonti

Economia

Ignazio La Russa

Difesa



Altero Matteoli

Infrastrutture

Claudio Scajola

Attività produttive



Marcello Pera

Giustizia

Sandro Bondi

Beni culturali



Mariastella Gelmini

Istruzione

Michela Brambilla

Ambiente



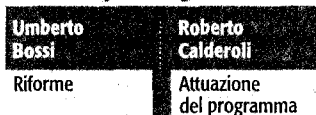
Maurizio Sacconi

Welfare e Salute

Luca Zaia

Politiche agricole

## Ministri senza portafoglio

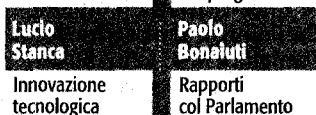


Umberto Bossi

Riforme

Roberto Calderoli

Attuazione del programma



Lucio Stanca

Innovazione tecnologica

Paolo Bonaiuti

Rapporti col Parlamento

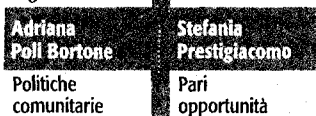


Raffaele Fitto

Affari regionali

Mara Carfagna

Solidarietà sociale



Adriana Poli Bortone

Politiche comunitarie

Stefania Prestigiacomo

Pari opportunità

centimetri.it

